

domanderei all'onorevole Tecchio, se egli per avventura concedesse che io accettando la prima parte del suo ordine del giorno, cioè quella dichiarazione di principii nella quale convengo, egli accettasse come emendamento la seconda parte. (*Oh no! — Ilarità*)

DI SAN DONATO. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Tecchio voterà come crede.

TECCHIO. È ben naturale che io non posso accettare la proposta dell'onorevole Lazzaro, perchè mi metterei in perfetta contraddizione col mio ordine del giorno.

DI SAN DONATO. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Non c'è dichiarazione.

DI SAN DONATO. Ma lei, signor presidente, mette ai voti l'ordine del giorno Lazzaro. Or bene, bisogna constatare il fatto, che a tutte le domande fatte dall'onorevole deputato Lazzaro sul modo di unificare la legge pel servizio del lotto non venne per nulla risposto dall'onorevole ministro. Ora noi votiamo un ordine del giorno ragionatissimo senza che il ministro abbia risposto ai motivi ivi addotti, e che io trovo raccomandabili e di speciale considerazione. Signori, gli inconvenienti che questa legge minaccia di sollevare nelle provincie meridionali sono gravi, gravissimi. L'onorevole Lazzaro con la proposta sospensiva cercava di evitarli, o di avere risposte rassicuranti.

PRESIDENTE. Perdoni, la Presidenza non può forzare il Ministero a fare delle dichiarazioni.

DI SAN DONATO. Ecco perchè io domando una risposta. L'importanza di essa era grandissima, ed io desiderava di constatare il silenzio del ministro delle finanze. Non dico altro.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Il concetto risulta perfettamente dalla discussione. Io ho dichiarato alla Camera che non poteva e non credeva dovere entrare in discussione sulla proposta dell'onorevole Lazzaro, perchè se l'avessi creduto opportuno, avrei proposto un regolamento, con articoli sui quali la Camera avrebbe portato un giudizio; ma dappoichè non aveva proposto il regolamento, era fuori di luogo che io venissi a fare discussione sopra le materie proprie del regolamento.

PRESIDENTE. Dunque io metterò ai voti l'ordine del giorno sospensivo.

MARESCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Perdoni, non c'è più luogo a parlare. L'onorevole Lazzaro propone la sospensione di questa legge coll'ordine del giorno di cui ho dato due volte lettura.

Quelli che approvano l'ordine del giorno del deputato Lazzaro sono pregati di alzarsi.

(Non è approvato).

Adesso domanderò se l'ordine del giorno del deputato Tecchio è appoggiato.

DI SAN DONATO. Domando la parola per proporre un emendamento.

PRESIDENTE. Doveva proporlo prima.

DI SAN DONATO. Domando scusa, non si poteva.

PRESIDENTE. Propone un emendamento sull'ordine del giorno del deputato Tecchio?

DI SAN DONATO. Sì.

PRESIDENTE. Prima domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Il deputato Di San Donato ha la parola.

DI SAN DONATO. Prego l'onorevole presidente di rileggere l'ordine del giorno del deputato Tecchio.

PRESIDENTE. « La Camera, invitando il Ministero a studiare il modo di sopprimere il più presto possibile il giuoco del lotto, passa alla discussione degli articoli. »

DI SAN DONATO. Io dunque lo emenderei in questa maniera:

« La Camera, invitando il Ministero a studiar modo perchè al 1868 sia soppresso il giuoco del lotto (*Segni di dissenso*) passa alla discussione degli articoli. » E lo dico con fondata ragione. È un'aggiunta che propongo; la maggioranza potrà accettarla o respingerla, ma non ha ragione di fare *oh!* tanto più che abbiamo innanzi a noi il ministro delle finanze che ci promise nettamente in quattro anni di restaurare le finanze. Veda dunque la Camera che io piglio un anno di più di quelli chiesti dal ministro Minghetti per togliere questo immorale balzello che noi stiamo oggi santificando in Parlamento!

PRESIDENTE. Dunque l'emendamento proposto all'ordine del giorno di cui ho già dato lettura consiste in ciò, che invece di dire: *al più presto possibile*, si dica: *nel corso dell'anno 1868*.

Metto ai voti questo emendamento.

(La Camera non approva).

Ora metto ai voti l'ordine del giorno Tecchio.

(La Camera approva).

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE: 1° FERROVIA DA CUNEO A MONDOVÌ; 2° STRADE PROVINCIALI E COMUNALI NELLE PROVINCIE MERIDIONALI.

MENABREA, ministro per i lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per la approvazione della convenzione conclusa col signor Tommaso Brassey e Compagnia per la concessione di una linea di strada ferrata da Cuneo a Mondovì.

Ho pure l'onore di presentare un disegno di legge con cui si concede un sussidio di 20 milioni per la costruzione di strade provinciali e comunali nelle provincie meridionali.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questi disegni di legge, i quali saranno stampati e distribuiti.

SINEO. Domando la parola.

Io domando che la Camera dichiari d'urgenza questi